

RECENSIONI/IL LIBRO Massimo Barozzi per una volta abbandona la poesia e si diletta con la narrativa

Seguendo il fiume. Lungo il percorso della vita

■ Sentimentale, passionale, possessivo, ricercatore poetico del luinese di fama internazionale, Massimo Barozzi ha presentato ieri, nel verde dell'Agriturismo «Terra Libera» di Azio, il suo ultimo lavoro «Seguendo il fiume». È la prima volta che l'autore abbandona la poesia a favore della narrativa, e in questa nuova e positiva sperimentazione sostiene che il compito dello scrittore sia anzitutto quello di essere letto, quello di fare politica senza doversi schierare, cercando di scuotere le coscienze. «Seguendo il fiume» è il risultato di trent'anni di lavoro e del confronto con le domande bislacche del critico letterario che l'editore, Luciana Bianciardi, ha affiancato allo scrittore.

È la storia di un giovane frontaliere, Elvio B., che trascorre lungo tempo in macchina incolonnato nelle code di frontiera per giungere al posto di lavoro. In questi tempi morti è inevitabile il pensare e ripensare. Tutto inizia in una normale giornata di lavoro durante la quale accadono fatti insoliti che influenzeranno e cambieranno la sua vita. Elvio B., esperto informatico, viene licenziato a causa di una particolare capacità che gli consente di modificare mentalmente i file dei computer. Nonostante la perdita del lavoro Elvio B. non si lascia prendere dallo sconforto e non rinuncia ai suoi sogni, al desiderio di migliorare il mondo, all'amore per la natura, alla continua ricerca dell'armonia.

L'introduzione è di Nanni Svampa, anch'egli uomo di lago e amico di lunga data dell'autore: «Abbiamo una cosa in comune: l'amore per la nostra terra, il lago, la storia, la tradizione contadina, la cultura della natura pulita e del mangiar sano». Il titolo del romanzo è un chiaro richiamo alla linea di confine naturale, il Tresa, che separa l'Italia dalla Svizzera: un cordone obbligato per giungere in terra straniera. Il fiume è anche per l'autore una dicotomia, il bene e il male, la ricerca di qualcosa, il contrasto tra realtà e finzione, a ben vedere è anche il percorso della vita.

È un libro ispirato dalla fantasia dello scrittore, ma non mancano i riferimenti autobiografici legati soprattutto al bagaglio

culturale di Barozzi fatto di una curiosità vorace che si sfama divorando libri e ai luoghi, agli scenari di frontiera, nei quali si sviluppa la storia e all'indimenticabile incontro con il romanticismo di Hermann Hesse. Il protagonista è un uomo molto sensibile ed empatico, che fa suoi i sentimenti delle persone che incontra. Questa sua peculiarità fa sì che sia sua anche la sofferenza altrui e lo stato di depressione che questa comporta, quella malinconia emozionale che tanto caratterizza i veri uomini di lago com'è lo stesso Barozzi.

E. Bo.

Seguendo il fiume di Massimo Barozzi, ExCogita Editore, Pagg. 113, 11 euro